

Effepielle

N° 131 DEL 30 NOVEMBRE 2016

UIL FPL

Anno VI° n. 131/2016 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

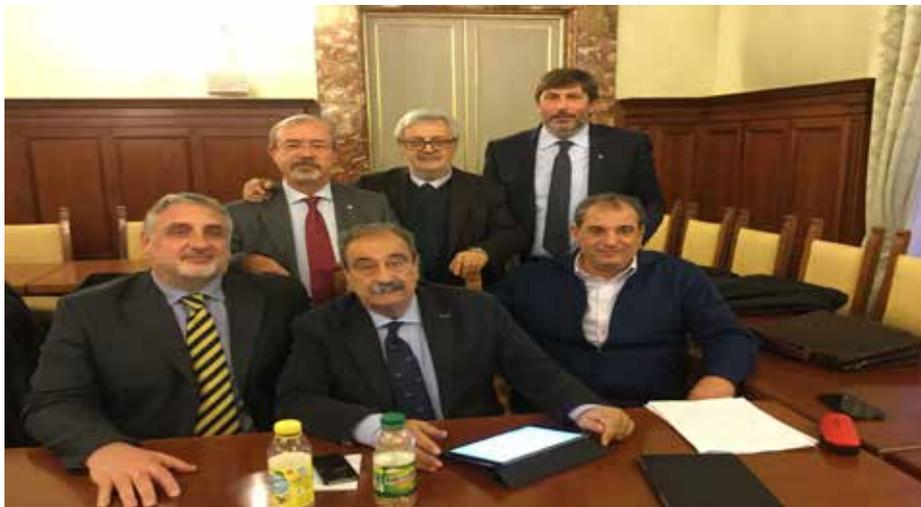


**FIRMATO L'ACCORDO SUL RINNOVO DEI
CONTRATTI DEL PUBBLICO IMPIEGO**

UIL - UIL FPL - UILPA - UIL RUA - UIL SCUOLA

FIRMATO L'ACCORDO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Accordo che riconosce il valore del lavoro pubblico e valorizza le professionalità



Un accordo che riconosce il valore del lavoro pubblico e valorizza le professionalità – è il commento di Antonio Focillo, Michelangelo Librandi, Nicola Turco, Sonia Ostrica e Pino Turi, rispettivamente segretario confederale UIL, segretari generali di UIL FPL, UIL PA, UIL RUA e UIL Scuola dopo la firma dell'accordo di oggi a Palazzo Vidoni.

Un'intesa che, i segretari UIL, considerano propedeutica ai rinnovi contrattuali e che restituisce alla contrattazione autonomia sia a livello nazionale che aziendale e che consentirà l'inizio di una fase di recupero salariale dopo sette anni di blocco.

La UIL valuta positivamente il testo sottoscritto oggi perché sostanzia quello che abbiamo più volte richiesto - mette in chiaro **Antonio Focillo, segretario confederale** - in particolare una nuova definizione delle relazioni sindacali; la ripresa della contrattazione di secondo livello liberata dai vincoli

attualmente esistenti; la defiscalizzazione del salario accessorio; l'introduzione del welfare aziendale e a sostenere lo sviluppo della previdenza complementare. Significativo è l'impegno per la riduzione del lavoro flessibile ed il superamento del precariato.

Siamo sulla strada giusta - dichiara **Nicola Turco, segretario generale UILPA** - aggiungendo che si avvia un percorso positivo per il recupero salariale, ma soprattutto, si restituisce ai lavoratori, la partecipazione ai processi di riforma della PA.

L'accordo di oggi può rappresentare un modo per ricucire lo strappo con il mondo della scuola - mette in evidenza il segretario generale della UIL Scuola, Pino Turi - una possibilità che passa proprio per il negoziato contrattuale. La scuola - precisa Turi - si trova ad affrontare misure legislative che si configurano come vere e proprie invasioni di campo sul terreno della contrattazione.

tazione. Con l'intesa di oggi possiamo, ora, avere lo strumento per correggere misure sbagliate e etero dirette che minano l'autonomia scolastica e incidono negativamente sul lavoro e sui diritti dei lavoratori. Ci sono le condizioni per fare un vero contratto.

Si punta sulla valorizzazione del personale e la crescita dei servizi ai cittadini - rilancia il **segretario generale della UIL FPL, Michelangelo Librandi**. C'è un segnale di discontinuità con il recente passato nella gerarchia delle fonti - puntualizza - la contrattazione riacquista il ruolo naturale per le materie riguardanti l'organizzazione del lavoro, la lotta agli sprechi e la conseguente attribuzione ai lavoratori di parte delle risorse recuperate. Si ribadisce inoltre il confronto su testo unico del pubblico impiego e l'impegno del Governo a stanziare per i comparti Regioni, Autonomie Locali e Sanità risorse pari a quelle definite nell'accordo.

Sonia Ostrica, segretario generale UIL RUA giudica ottimo l'impegno assunto dal Governo per garantire i rinnovi del personale precario in scadenza, in attesa del superamento definitivo del precariato. Positivo il giudizio anche in merito al valore che assume la contrattazione, superando le rigide norme imposte sulla valutazione e l'impegno a rivedere malattia, congedi e per permessi.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Premessa

I lavoratori sono il motore del buon funzionamento della pubblica amministrazione: da loro, dall'organizzazione del lavoro, nonché dall'organizzazione delle singole amministrazioni, dipendono principalmente i tempi di risposta e la qualità dei servizi che vengono offerti ai cittadini e alle imprese. Il settore pubblico ha bisogno di una profonda innovazione, che parta dai bisogni delle persone e che si ponga al fianco e non al di sopra di cittadini e imprese. La Repubblica nel suo complesso e le singole amministrazioni devono porsi macro obiettivi che siano trasparenti, misurabili e idonei a migliorare concretamente la qualità dei servizi resi e la certezza dei tempi di risposta.

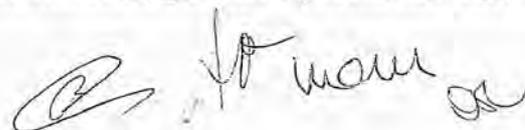
Per rispondere a queste domande, riteniamo fondamentale che la riforma della pubblica amministrazione sia accompagnata dal rinnovo dei contratti di lavoro dei pubblici dipendenti, nonché gli atti relativi al personale pubblico non contrattualizzato, dal riequilibrio del rapporto tra legge e contratto, in tutti i settori, aree e comparti di contrattazione, e da una ripresa delle relazioni sindacali, che contribuiscano ad un innalzamento dei livelli di produttività, analogamente a quanto avviene nel settore privato. Questi fattori rappresentano un elemento determinante nella stagione di riforma delle Pubbliche Amministrazioni nonché per la coesione sociale.

In questa direzione le parti convengono sulla necessità di utilizzare in modo coordinato e condiviso tutti gli strumenti necessari per segnare una discontinuità con il passato. Pertanto, in questa prospettiva, il Governo si impegna, in tutti i settori pubblici, ad attuare i contenuti del presente accordo nei testi legislativi e di finanza pubblica e negli atti di indirizzo, impegnandosi inoltre, in esecuzione del presente accordo, a raggiungere l'intesa con le regioni per le modifiche normative relative alla delega di cui all'articolo 17 della legge 124 del 2015.

L'innovazione del settore pubblico ha bisogno, infatti, di una partecipazione attiva, responsabile e motivata delle professionalità dei lavoratori pubblici. Un coinvolgimento da ottenere con una gestione del personale che ne valorizzi ed orienti le competenze nel rispetto dei ruoli e della trasparenza, in un contesto di innovazione della Pubblica Amministrazione.

1. Relazioni sindacali

a) Il Governo, nell'esercizio della delega di cui all'articolo 17 della legge 124 del 2015, si impegna alla definizione di un intervento legislativo volto a promuovere il riequilibrio, a favore della contrattazione, del rapporto tra le fonti che disciplinano il rapporto di lavoro per i dipendenti di tutti i settori, aree e comparti di contrattazione, per una ripartizione efficace

 1



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ed equa delle materie di competenza e degli ambiti di azione della legge e del contratto. A tal fine il Governo si impegna a rivedere gli ambiti di competenza, rispettivamente, della legge e della contrattazione, privilegiando la fonte contrattuale quale luogo naturale per la disciplina del rapporto di lavoro, dei diritti e delle garanzie dei lavoratori, nonché degli aspetti organizzativi a questi direttamente pertinenti;

b) le parti si impegnano, altresì, ad individuare ulteriori ambiti di esercizio della partecipazione sindacale per nuove e piene relazioni sindacali, definiti dai contratti collettivi;

c) in particolare, al fine di favorire tali relazioni, il Governo si impegna, a riformare l'articolo 40, comma 3-ter, del D.lgs. 165/2001 vincolando il ricorso all'atto unilaterale motivato delle amministrazioni, dopo aver esperito tutte le procedure negoziali e nel rispetto della correttezza dei rapporti tra le parti, limitatamente ai casi nei quali il perdurare dello stallo nelle trattative, per un periodo di tempo che sarà definito dai contratti collettivi, determini un pregiudizio economico all'azione amministrativa. I contratti collettivi determineranno la durata massima della vigenza dell'atto unilaterale.

2. Parte normativa

a) Le parti si impegnano ad individuare nuovi sistemi di valutazione che garantiscano una adeguata valorizzazione delle professionalità e delle competenze e che misurino e valorizzino i differenti apporti individuali all'organizzazione. I contratti collettivi, nei limiti delle relative previsioni normative, disciplineranno criteri e modalità;

b) le parti si impegnano a individuare specifiche misure volte a favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro e la valorizzazione dell'apporto individuale in relazione agli obiettivi di produttività per il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini in termini di qualità e tempi certi nell'erogazione dei servizi; a tal fine il Governo si impegna a modificare e semplificare l'attuale sistema dei fondi di contrattazione di II livello al fine di consentire l'utilizzo pieno di strumenti e risorse, in coerenza con le finalità di cui al presente punto;

c) le parti, per ciascun livello istituzionale e tenendo conto delle specificità di ciascuna amministrazione e dei macro obiettivi da esse fissati per il miglioramento della qualità dei servizi per i cittadini, si impegnano ad individuare, con cadenza periodica, criteri e indicatori al fine di misurare l'efficacia delle prestazioni delle amministrazioni e la loro produttività collettiva con misure contrattuali che incentivino più elevati tassi medi di presenza;

Q. wew
ATC 2



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

d) le parti, con il comune obiettivo di migliorare l'efficienza della prestazione lavorativa e quindi l'efficacia dell'azione amministrativa, attraverso una coerente normativa contrattuale che guidi la gestione ottimale delle risorse, in particolare di quelle del personale, si impegnano a costruire un ambiente organizzativo e del lavoro che, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei cittadini e degli utenti, introduca strumenti di monitoraggio delle carenze e delle necessità di riorganizzazione sul fronte del superamento della spesa improduttiva, del precariato, della migliore conciliazione vita-lavoro, della flessibilità oraria, ferma restando l'attuale durata dell'orario di lavoro, della formazione continua, tale che si affrontino con misure incisive e mirate anche situazioni di disaffezione e demotivazione, nonché contrastare fenomeni anomali di assenteismo;

e) le parti si impegnano a riprendere il confronto sull'accordo quadro su malattia, congedi e permessi nel pubblico impiego;

f) il Governo si impegna, inoltre, a sostenere la graduale introduzione anche nel settore pubblico di forme di welfare contrattuale, con misure che integrano e implementano le prestazioni pubbliche, di fiscalità di vantaggio - ferme restando le previsioni della legge di bilancio 2016 - del salario legato alla produttività e a sostenere lo sviluppo della previdenza complementare.

3. Parte economica

a) Il Governo, confermando la vigenza contrattuale nel triennio 2016/2018, si impegna a riconoscere le attuali risorse previste nella legge di bilancio per il 2017, aggiuntive a quelle per il 2016, utilizzandone la quota prevalente per il rinnovo dei contratti. Il Governo garantisce che, con le leggi di bilancio, saranno stanziati ulteriori risorse finanziarie che consentano di definire incrementi contrattuali in linea a quelli riconosciuti mediamente ai lavoratori privati e comunque non inferiori a 85€ mensili medi;

b) al fine di garantire una adeguata omogeneità negli aumenti che deriveranno dal rinnovo del contratto collettivo, il Governo si impegna a garantire che vi siano specifici stanziamenti di risorse corrispondenti a quelli definiti per quanto di competenza in accordo con gli altri soggetti datoriali pubblici;

c) le parti si impegnano, nella sede dei tavoli di contrattazione, a garantire che gli aumenti contrattuali, nel comune intento di ridurre la forbice retributiva, valorizzino prioritariamente i livelli retributivi che più hanno sofferto la crisi economica e il blocco della contrattazione. ~~In applicazione di~~ questo principio le parti si impegnano, nella sede dei tavoli di contrattazione, ad evitare eventuali penalizzazioni indirette, una volta verificate, prodotte

IN COERENZA CON

R. MOM  3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

dagli aumenti contrattuali sugli incrementi già determinati dall'art. 1 del DL 24 aprile 2014, n. 66 e successive integrazioni e modificazioni.

4. Monitoraggio dell'attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione

a) Le OO.SS., a fronte del loro coinvolgimento nelle fasi di applicazione delle nuove normative previste dai decreti legislativi attuativi della legge 124 del 2015, si impegnano ad individuare iniziative volte a stimolare, nelle singole amministrazioni, misure idonee per la sua esecuzione, con particolare riguardo agli istituti di semplificazione e trasparenza. Le parti, pertanto, promuovono un osservatorio della riforma della pubblica amministrazione che, nelle fasi attuative della suddetta riforma, ne monitori gli effetti e contribuisca alla sua attuazione;

b) le parti, in conseguenza del processo di riforma del modello di reclutamento nella pubblica amministrazione, si impegnano ad individuare una sede di confronto riguardo la misurazione e il monitoraggio dei fabbisogni di personale, nel rispetto delle normative vigenti in tema di autonomia decisionale e, al contempo, contribuire alla eliminazione di forme di precariato nelle amministrazioni. A tale fine, il Governo si impegna al raggiungimento dei suddetti obiettivi anche attraverso l'esercizio della delega prevista dalla legge 124/2015 in tema di riforma del reclutamento e di ridefinizione e riduzione delle forme di lavoro flessibile utilizzabili dalle PA e in tema di modalità di utilizzazione;

c) il Governo si impegna ad assicurare il rinnovo dei contratti precari con la pubblica amministrazione, attualmente in essere e di prossima scadenza, in vista di una definitiva regolamentazione da realizzarsi con la riforma del testo unico del pubblico impiego;

d) il Governo, in relazione alle modifiche normative relative alla delega di cui all'art. 17 del legge 124 del 2015, si impegna ad un preventivo confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Roma, 30 novembre 2016

Il Ministro
per la semplificazione
e la pubblica amministrazione

Il Sottosegretario di Stato
per la semplificazione
e la pubblica amministrazione

La Confederazione Generale
Italiana del Lavoro

La Confederazione Italiana
Sindacati dei Lavoratori

L'Unione Italiana del Lavoro

DECRETO RIORDINO CAMERE DI COMMERCIO: ANCORA MOLTE OMBRE



Il 25 novembre u.s. è stato pubblicato in Gazzetta il decreto legislativo di riordino delle Camere di Commercio. Le iniziative poste in essere in questi ultimi due anni, la manifestazione del 21 novembre a Roma delle lavoratrici e dei lavoratori delle Camere di Commercio, l'incontro con il Ministro Calenda hanno indubbiamente messo pesantemente sul tavolo i temi del mantenimento dei livelli occupazionali e della sostenibilità economica-finanziaria del sistema.

Dalla lettura del testo fermo restando il nostro giudizio nei confronti di una riforma, che riteniamo sbagliata nelle premesse e nei contenuti, è importante sottolineare l'inserimento di alcune proposte del sindacato sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulla sostenibilità finanziaria.

In particolare qualora il personale in soprannumero vada oltre la soglia del 10% della facoltà occupazionale, si potrà rideterminare tale facoltà per assicurare che tutto il personale, eventualmente in soprannumero possa essere riassorbito nelle amministrazioni pubbliche.

Inoltre non si è proceduto all'abrogazione dell'art. 18, comma 10 della legge 580/93 per cui, in relazione a progetti, presentati dalle Camere di Commercio e condivisi con le Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione dei servizi alle imprese, sarà possibile incrementare la misura del diritto annuale fino a ad un massimo del 20%.

Altro aspetto da sottolineare è che il piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale, che Unioncamere dovrà trasmettere al MISE, entro 180 gg. dalla data di entrata in vigore del Decreto, dovrà essere oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, a partire dai temi legati all'accorpamento delle camere, alle sedi secondarie, alla rideterminazione delle dotazioni organiche.

Al di là di tali valutazioni, resta il nostro impegno a correggere e modificare una riforma che, a nostro giudizio, non valorizza il ruolo delle Camere di Commercio né tantomeno la professionalità e le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori del sistema camerale.



CAMERE DI COMMERCIO

APPROVATO IL DECRETO DI RIORDINO

ABBIAMO OTTENUTO

1. Possibilità di aumentare la percentuale del 10% nel caso in cui le facoltà assunzionali delle amministrazioni centrali non dovessero riuscire a coprire il ricollocamento dei lavoratori in esubero per ricollocare i lavoratori in eccedenza;
2. Obbligo per Unioncamere di sentire le OOSS prima della definizione del piano di riordino della nuova geografia delle CCIAA;
3. Possibile aumento fino al 20% della misura del diritto annuale per il finanziamento di progetti di riqualificazione del personale fino a capienza in organico, per la sostenibilità del sistema e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

RISULTATI IMPORTANTI!

**Proseguiremo
a chiedere tutele per i lavoratori**

DIRIGENZA PROFESSIONI SANITARIE ACCOLTO IL RICORSO AL CAPO DELLO STATO



Con un decreto del Presidente della Repubblica è stato accolto il ricorso straordinario proposto da

alcune associazioni professionali e colleghi avverso un decreto della regione Lazio riguardante la copertura di posti a tempo indeterminato di dirigente delle Professioni infermieristiche.

Rinviando alla lettura del parere del Consiglio di Stato,

cui è conformato il decreto presidenziale, riassumiamo brevemente i termini della questione.

Nel 2014 la regione Lazio autorizzava l'espletamento di procedure di mobilità per titoli e colloqui per la copertura di 19 posti per i soli dirigenti delle Professioni infermieristiche, allegando uno schema di avviso al quale dovevano attenersi le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale per le relative procedure.

Contro il decreto ricorrevano, chiedendone l'annullamento, le rappresentanze della Professione ostetrica, di Professioni dell'area della riabilitazione, dell'area tecnico sanitaria e dell'area tecnica della prevenzione, deducendone l'illegittimità sotto numerosi profili.

Il Consiglio di Stato, nonostante il parere contrario del Ministero della Salute, si è espresso per l'accoglimento del ricorso, ritenendo che l'avvio di una procedura riservata ad una sola specialità, quella infermieristica, non sia conforme alla legislazione in materia di disciplina delle professioni sanitarie né di disciplina per l'accesso alla qualifica unica di dirigente delle stesse.

Valutiamo positivamente l'esito di questa vicenda e ci auguriamo che possa portare la regione Lazio ad un ripensamento delle proprie scelte in materia, tornando alla impostazione che originariamente avevano avuto i provvedimenti in materia di servizi delle professioni sanitarie.

Infatti la regione Lazio era partita addirittura come capofila nell'attuazione della legge 251/2000, prevedendo il modello organizzativo più rispondente agli intenti della legge stessa, con l'istituzione di singole Unità Operative cui attribuire la diretta responsabilità e gestione delle attività e funzioni riferite a ciascuna delle quattro aree delle professioni sanitarie, più una per l'area dell'Assistenza sociale. Successivamente tale scelta era stata abbandonata a favore di modelli meno articolati e meno adatti alla piena valorizzazione di tutte le professioni sanitarie e sociali.

Effepielle

**quindicinale di informazione
politico-sindacale - www.uilfpl.it**

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma -
Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH)

REDAZIONE

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**

EQUO INDENNIZZO PER GLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE: ENNESIMO SCIPO A DANNO DEI LAVORATORI

La UIL-FPL denuncia da anni la discriminazione posta in essere nei confronti degli appartenenti ai corpi di Polizia Locale con l'emana- zione dell'art.6 del Decreto Legge 201/2011 e la mancata estensione dell'equo indennizzo, della causa di servizio e della pensione privilegiata in caso di infortuni legati all'attività lavorativa.

La manifestazione del 23 febbraio u.s. in Piazza Montecitorio, il con- fronto avviato con ANCI e Con- ferenza delle Regioni, la mobili- tazione nazionale posta in essere davanti a tutte le prefetture, la pia- taforma unitaria per il rinnovo del CCNL AA. LL sono solo le ultime

iniziative poste in essere dal nostro sindacato per tutelare i lavoratori di questo settore.

Abbiamo presentato una proposta emendativa unitaria con CGIL e CISL, volta a fare giustizia una vol- ta per tutte di una discriminazione ormai insopportabile. Le pressioni esercitate sulle parti politiche ed istituzionali hanno portato all'ap- provazione in Commissione Affari Costituzionali della Camera di un emendamento (Fiano, Naccarato), che però, per mancanza di risorse, è stato tolto dall'ultima versione del testo della Legge di Stabilità che dovrà essere votata alla Came- ra. Incredibile!

Lo consideriamo un fatto gravissi- mo ed un ulteriore scippo a danno dei lavoratori. I relatori dell'emen- damento si sono impegnati a ri- proporre lo stesso emendamento in Commissione Affari Costituzio- nali del Senato, per poi avere l'ap- provazione definitiva nel testo del- la Legge di Stabilità che passerà al Senato, ove sarà prevista la relativa copertura finanziaria.

Se così non fosse, continueremo con tutti i mezzi a nostra disposi- zione per porre fine a questa in- giustizia che svilisce e demotiva gli agenti di Polizia Locale.

LA VOCE DEI LAVORATORI *La testimonianza di una assistente domiciliare*

Riportiamo la testimonianza di una lavoratrice di una cooperativa che opera come assistente domici- liare in un comune della provincia di Roma.

Si chiama Alessia P. ha 38 anni e svolge il suo lavoro con passione e professionalità da circa 10 anni assistendo anziani non autosuffi- cienti.

“Questo è un lavoro che devi senti- re dentro, amare e fare con passio- ne” ci racconta Alessia.

“Fare assistenza domiciliare si- gnifica garantire alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assisten- ziali nel proprio domicilio consi- stenti in un insieme organizzato di trattamenti cercando nel limite del possibile di migliorare la qua- lità della vita di queste persone. Si- gnifica in parole povere prendersi

cura ed aiutarli nelle loro difficoltà quotidiana: lavandoli, vestendo- li, portandoli fuori a passeggio, e così via. Ma non è solo questo, c'è anche il lato umano; la nostra mis- sione – continua Alessia – è non farli sentire soli. E' indescrivibile la sensazione che si prova quando riesci a strappargli un sorriso, vederli sereni, insomma quando si riesce a distrarli, anche solo per un attimo, dalle loro difficoltà e dalla loro malattia”.

“Avendo un contratto di 30 ore settimanali a tempo indeterminato posso sembrare fortunata agli occhi di tanti miei coetanei di- soccupati, purtroppo non è così! Subiamo continui cambi appalti, che avvengono di media una volta all'anno. Abbiamo perso nel corso del tempo quei pochi diritti che ci erano rimasti, a partire dall'art.18 e

quindi corriamo il rischio di essere licenziati anche senza giusta causa. Ma non è solo questo, nel mio caso sono stata “riassorbita” con meno ore rispetto al passato a causa dei tagli decisi dal Committente. Molti miei colleghi hanno persino per- so il posto di lavoro a causa della mancanza delle clausole di salva- guardia”.

“Sfido chiunque a lavorare serenamente in questi contesti. Non è facile lavorare in queste condizio- ni di precarietà con ripercussioni purtroppo anche sulla qualità del servizio offerto”.

“Nonostante questo abbiamo il do- vere di andare al lavoro con il sor- riso. Non possiamo, ne dobbiamo, trasmettere all'utente le nostre an- gosce. Fare assistenza domiciliare significa trasmettere serenità ed essere d'aiuto a chi ne ha bisogno”.

FONDO PERSEO SIRIO

21-22-23 Novembre 2016

Elezione dell'Assemblea dei Delegati

LA LISTA UNITARIA CGIL CISL UIL E' LA PRIMA CON L'80% DEI VOTI

GRAZIE

**perché l'80% dei voti garantisce agli iscritti
una presenza forte e qualificata non solo nell'assemblea dei delegati
ma nel Consiglio di Amministrazione che andranno ad eleggere**

GRAZIE

**per avere scelto la partecipazione, la competenza, la trasparenza
per il futuro della Previdenza Complementare**

Insieme  *forti*

CGILCISLUIL

www.perseosirio-cgilcisluil.it

  @inisiemepiuforti



L'INFORMAZIONE AI LAVORATORI

LA NOVITÀ DEL MESE DI NOVEMBRE

SULLA PARITÀ DI GENERE

Sei una lavoratrice riconosciuta come vittima di violenza di genere?

Le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato (escluse quelle del settore domestico) vittime di violenza di genere, possono avvalersi di un **congedo indennizzato per un periodo massimo di tre mesi (novanta giorni di astensione effettiva dal lavoro)** al fine di svolgere i percorsi di protezione certificati.

Il congedo, previsto dall'art. 24 del decreto legislativo n. 80/2015, spetta entro tre anni dalla data di inizio del percorso di protezione certificato e può essere goduto in coincidenza di giornate nelle quali è previsto lo svolgimento della prestazione lavorativa. Per fruire del congedo e dell'indennità occorre

avere un rapporto di lavoro in corso di svolgimento con obbligo di prestare l'attività lavorativa ed essere inserite nei percorsi certificati dai Servizi sociali del Comune di appartenenza, dai Centri antiviolenza o dalle Case Rifugio.

La lavoratrice, salvo casi di oggettiva impossibilità, è tenuta a preavvisare il datore di lavoro almeno sette giorni prima dell'inizio del congedo, con l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo e a produrre idonea certificazione. La dipendente privata dovrà anche presentare domanda alla Sede INPS.

Alle lavoratrici del settore privato è corrisposta dall'INPS un'indennità giornaliera pari al 100% dell'ultima retribuzione, mentre a quelle

del settore pubblico il trattamento economico è a carico dell'Amministrazione di appartenenza secondo quanto previsto per i trattamenti di maternità.

Il congedo è coperto da contribuzione figurativa e può essere goduto su base giornaliera oppure oraria, nell'arco temporale dei tre anni, secondo le modalità stabilite dai contratti collettivi nazionali. In assenza di contrattazione, la lavoratrice può scegliere tra la modalità giornaliera o quella oraria. Per qualsiasi informazione, rivolgetevi ai Centri d'Ascolto Mobbing e Stalking della UIL (800.085303) e al Patronato Ital più vicino a te (www.italuil.it)

Le novità sul congedo di paternità



Anche in Italia qualcosa sta cambiando. In Norvegia i padri hanno diritto a sei settimane di congedo dal lavoro retribuito al 100 per cento. In Finlandia e in Svezia quattro settimane. In Danimarca, in Gran

Bretagna e in Francia due settimane. Anche in Portogallo è stato introdotto il congedo di paternità obbligatorio con il diritto di astenersi dal lavoro per cinque giorni e con una retribuzione al 100 per cento. **Nell'attuale Legge di Bilancio è stato approvato alla Camera (è necessaria l'approvazione anche al Senato) l'emendamento che**

augmenta il congedo di paternità dagli attuali 2 giorni a 5 giorni di cui 4 obbligatori e 1 facoltativo a partire dal 2018. Tale misura diventa, dunque, strutturale e non più annuale.

Proficuo, dunque, è stato il confronto di Cgil Cisl e Uil con il Governo che ha consentito di fare un altro passo avanti verso l'eliminazione degli ostacoli nei confronti del lavoro delle donne, affinché la condivisione della cura dei figli sia un obiettivo di interesse comune.

LA SPERANZA È NEGLI
SGUARDI DI CHI DICE

NO

ALLA VIOLENZA
MASCHILE SULLE DONNE

25 NOVEMBRE
GIORNATA INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



IL SINDACATO DEI CITTADINI



**MOBBING
E STALKING**



Notizie Flash

• **Terremoto Centro Italia**

SOSPESE TUTTE LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL LAVORO PUBBLICO

Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl Uil-Pa, nelle ore successive al terremoto, hanno deciso di sospendere le manifestazioni di piazza per il rinnovo

dei contratti, già programmate per il 12 e 19 novembre, confermando l'urgenza di investire nelle competenze e nelle professionalità dei

lavoratori pubblici, che sono e saranno responsabilmente in prima linea a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto.

• **Centri per l'Impiego**

stanziati 220 milioni di Euro nella legge di Stabilità



A quasi 2 anni dalla riforma delle Province e ad oltre un anno dall'approvazione dei decreti di riordino degli istituti del mercato del lavoro, i Centri per l'Impiego sono al tracollo. Proprio per questo, il 7 novembre u.s., la UIL-FPL aveva organizzato un presidio nazionale davanti alla sede del Ministero del Lavoro, con al centro delle richie-

ste la difesa dei posti di lavoro e dei servizi all'occupazione. Grazie alle pressioni esercitate alle parti politiche ed istituzionali, nella legge di stabilità sono stati stanziati 220 milioni di euro, ma rimane irrisolta la questione della stabilizzazione dei precari e la sostenibilità economico-finanziaria delle province e delle città metropolitane.

• **Legge delega per la Riforma della P.A.**

per i decreti attuativi nelle materie a competenza concorrente ci vuole l'intesa in Conferenza Stato Regioni. Dichiarate incostituzionali le norme che non la prevedono

La Corte Costituzionale, in accoglimento parziale del ricorso proposto dalla Regione Veneto, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di numerose norme della legge 124/2015 nella parte in cui prevedono per l'emanazione dei decreti attuativi il semplice parere in Conferenza Unificata invece dell'intesa in Conferenza Stato Regioni, indispensabile per realizzare un autentico confronto sulle materie di competenza sia statale che regionale.

Le norme interessate riguardano: La riorganizzazione della dirigenza pubblica (in particolare, per quanto riguarda l'istituzione del ruolo unico dei dirigenti regionali, in relazione alla definizione dei requisiti di accesso, delle procedure di reclutamento, delle modalità di conferimento degli incarichi, della durata e della revoca degli stessi, di regole inerenti al trattamento economico e al regime di responsabilità dei dirigenti), il riordino della disciplina vigente in tema di lavoro

alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, di partecipazioni azionarie delle pubbliche amministrazioni e di servizi pubblici locali di interesse economico generale. Si tratta ora di vedere quale sarà la sorte del Decreto legislativo attuativo sulla riforma della Dirigenza appena approvato in Consiglio dei Ministri, tra l'altro, tenendo conto solo in minima parte delle numerose osservazioni avanzate dal Consiglio di Stato.



Notizie Flash

• **Fondazione Don Gnocchi**

Il 14 dicembre p.v. si terrà un ulteriore confronto con la Fondazione Don Gnocchi. Il 23 novembre u.s., dopo essersi confrontati con le organizzazioni sindacali, la rappresentanza datoriale ha ritenuto necessario un ulteriore confronto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

• **Elezioni Fondo Perseo Sirio**

La lista UIL-CISL-CGIL per l'elezione dell'Assemblea dei Delegati del Fondo Perseo Sirio risulta aver ottenuto oltre l'80% dei voti, riuscendo ad eleggere 24 delegati su 30. Grazie a chi si è candidato per aver dimostrato di mettersi a disposizione delle colleghi e dei colleghi. Grazie a tutte le lavoratrici e i lavoratori che ci hanno scelto,

credendo nel nostro progetto ed affidando ai nostri rappresentanti il futuro della pensione integrativa dei lavoratori del pubblico impiego. Grazie per aver premiato la trasparenza dei processi, l'esercizio della democrazia, la partecipazione come metodo e soprattutto, la competenza di chi è stato eletto.

• **Oneri per i rinnovi contrattuali del personale del Sistema Sanitario Nazionale**

Lunedì 21 Novembre u.s., è stato presentato un emendamento dal Governo al ddl di Bilancio per la copertura degli oneri per i rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato del Servizio Sanitario Nazionale. Nell'emendamento si prevede che una quota del Fondo sanitario Nazionale sarà vincolata al rinnovo dei contratti.

La quota da riservare – in coerenza con la ridefinizione degli oneri previsti nello stesso ddl per la contrattazione collettiva del personale dipendente dalle amministrazioni centrali per il triennio 2016-2018 – sarà individuata nell'ambito del riparto del fabbisogno sanitario nazionale.



Notizie Flash

- ### I Sindacati incontrano le Centrali Cooperative per il rinnovo del contratto

Martedì 15 novembre u.s., si è tenuto il primo incontro per il rinnovo del CCNL Cooperative Sociali, riferito al triennio 2016/2018, tra le Organizzazioni Sindacali e le Centrali Cooperative Legacoop, ConfCooperative e Agci. A 4 anni dalla scadenza del contratto 2010/2012, secondo la UILFPL il rinnovo deve tendere ad uniformare le differenze normo-giuridiche che sono presenti nei contratti del III Settore, puntando sulla qualità del servizio reso, passando anche attraverso la rivisitazione e l'aggiornamento delle declaratorie e premiando la professionalità degli operatori. I sindacati mirano a rinnovare il CCNL della Cooperazione attraverso l'aggiornamento degli istituti contrattuali in essere, con la normativa giuridica in materia di lavoro, introdotta negli ultimi anni, compreso il rafforzamento delle tutele per i lavoratori applicando la nuova norma degli appalti pubblici anche per questo settore. Le centrali cooperative, pur con qualche distinguo, ricordano che la crisi economica del Paese ha colpito pesantemente il settore e che tutti dobbiamo farci carico per attenzionare più i livelli occupazionali che quelli salariali, ma hanno accolto l'invito ad iniziare un serio e serrato confronto prevedendo ulteriori incontri a partire dal mese di dicembre 2016.

- ### Risarcimento specializzandi medici dal 1982 al 1992: pronti 11.000 Euro a lavoratore

La UIL-FPL accoglie favorevolmente l'azione legislativa svolta dal Parlamento nel voler sanare l'annosa questione degli specializzandi medici dal 1982 al 1992. Si accoglie con soddisfazione l'aver individuato nella somma di 11 mila euro per anno di specializzazione la quota risarcitoria, non concorrente alla formazione della base imponibile

ai fini fiscali.

E' necessario, per averne diritto, che i richiedenti non abbiano percepito, durante lo svolgimento delle relative attività, alcuna remunerazione. Dovrebbe infatti essere ben specificato che la "remunerazione non percepita" sia relativa solo alle funzioni svolte quali specializzandi (ovvero non aver percepito borse

di studio, assegni di ricerca, etc.).

Per quanto riguarda altre attività svolte in quegli anni, queste non dovrebbero essere ostative al risarcimento perché in quel periodo storico non vigevano norme di incompatibilità (scattate dopo il '92) ed era obbligatoria l'apertura della partita iva per poter essere iscritti all'ordine professionale.



POLIZIA LOCALE

BASTA CON LE PRESE IN GIRO

Colmare al più presto, nella legge di stabilità, la discriminazione con le altre forze di Polizia sull'**equo indennizzo e causa di servizio** e approvare l'emendamento bocciato alla Camera

MOBILITAZIONE PER

-  Uniformare su tutto il territorio nazionale le condizioni operative della Polizia Locale
-  Rinnovare il CCNL di riferimento e riconoscere le specificità e peculiarità dei corpi di Polizia Locale
-  Riconoscere e valorizzare il ruolo e le funzioni della Polizia Locale
-  Completo sblocco del turn-over

13 DICEMBRE 2016 SIT-IN

ore 13.00 - piazza delle cinque lune - Roma

PARTECIPA ANCHE TU!

